09EST01A0901 09SPC01A0901 FLOWPAGE ZALLCALL 12 21:00:49 01/08/99

◆ *Il candidato democratico scivola due volte sullo spinoso argomento*

◆ *Sullo stesso tema è prudente l'avversario Bill Bradley che usa uno stile «presidenziale»*

Doppia gaffe di Al Gore sui gay nelle forze armate

Prima apre agli omosessuali poi si rimangia tutto

Il senatore Ted Kennedy con il vicepresidente americano Al Gore Ap

DALLA REDAZIONE
SIEGMUND GINZBERG

WASHINGTON A troppo voler piacere agli uni, si rischia di dispiacere a tutti. E successo al candidato di punta per la nomination democratica, Al Gore, cui, con una doppietta di autogol, va la palma di inizio anno delle gaffes di calcolo politico in campagna elettorale. Mercoledì scorso, in un eccesso di zelo per ingraziarsi l'elettorato gay (che rappresenta su scala nazionale tra l'8 e il 9% dei democratici che votano nelle primarie, ancor di più in nei mega-serbatoi di delegati alle conventions in California e a New York), si era lasciato andare a dire che avrebbe fatto dell'ammissione degli omosessuali nelle forze armate la «cartina di tornasole» per le future nomine dei capi di Stato maggiore. Travolto da un'ondata di polemiche, da parte degli avversari repubblicani e da parte dei vertici delle forze armate, ha dovuto rimangiarsi l'affermazione prima che finisse la settimana.

«Sì, insisterò, prima di nominare qualcuno a capo degli Stati maggiori, che la persona in questione sostenga la mia politica (sulla piena apertura agli omosessuali nell'esercito). Ebbene sì, ne farò un requisito alla nomina», aveva detto nel corso di un dibattito in New Hampshire. Apriti cielo. L'hanno accusato di voler violare la libertà di pensiero dei generali. Una sfilza di ex capi di Stato maggiore sono intervenuti per far notare che nessun presidente gli aveva mai chiesto quali fossero le loro opinioni private in materia sessuale prima di conferirgli l'incarico. «E semplicemente vergognoso. Si tratta di una totale distruzione dell'intero concetto di forze armate», gli ha replicato il più marziale degli avversari repubblicani, l'eroe della guerra in Vietnam John McCain. Vista la reazione, Gore ha fatto anche peggio nel tentativo di rimediare. Dopo due giorni di tempestose riunioni con il suo staff, ha dovuto in fretta a e furia, venerdì notte, tenere una conferenza stampa per correggersi. «Non è questo il messaggio che volevo lanciare, avete capito male. Non intendevo implicare che ci debbano essere indagini di qualsiasi tipo sull'opinione politica personale degli ufficiali delle forze armate Usa».

La questione dei gay nell'esercito era stata la prima grossa polemica su cui era andato a sbattere Clinton all'inizio del suo primo mandato presidenziale, nel '92. Si era chiusa allora con un compromesso: non ci sarebbero più state cacce ai gay nelle forze armate, ma nemmeno la facoltà di ostentare la propria omosessualità, «don't ask don't tell», non si chiede e non si dice. Ai repubblicani va bene così: anche loro, accanto ad una falange di omofobi ultrà, hanno una parte di elettorato gay. Mentre entrambi i candidati democratici condividono la posizione che ora si possa andare anche oltre questo compromesso, ufficializzando più esplicitamente il soldato o la soldatessa gay.

Ma c'è modo e modo di dirlo. «Io mi attendo che gli ufficiali che nomino io da presidente obbediscano ai miei ordini», la ben più tersa, ben più «presidenziale» risposta, allo stesso quesito, del principale rivale di Gore alla nomination democratica, Bill Bradley. Che, senza dispiacere a nessuno, può gongolare anche all'altro autogol della settimana per eccesso di zelo nel caso di Gore, l'affermazione del capo della sua campagna, Donna Brazile, che i repubblicani usano i neri cui consentono di giungere a posizioni di alta responsabilità, tipo l'ex consigliere per la sicurezza di Reagan Colin Powell, come ornamento, per farvicisi fotografare insieme, ma senza davvero curarsi di loro. Pronta la risentita replica del popolarissimo generale Powell.

Colpa di Gore, l'aver violato la prima regola, in questa fase della campagna elettorale, per i candidati che davvero puntano ad arrivare al duello finale: non sbilanciarsi troppo, non offendere nessuno sulle grandi (o anche piccole) questioni «trasversali», mordersi la lingua e tenersi sulle generali, cercando nel contempo di non fare la figura della banderuola. Anche se l'esercizio richiede talvolta doti eccezionali di equilibrismo e può produrre risultati comici.

Lezione che sembra aver appreso bene stavolta il campione finora di gaffes, il front-runner repubblicano George Bush. In un dibattito in South Carolina, lo Stato del Sud dove si tengono le primarie subito dopo il New Hampshire, e dove si vedrà subito se il rivale McCain è in grado di tallonarlo, gli hanno chiesto, di fronte ad una platea di 3000 sudisti sfegatati se non lo «offendeva» il fatto che da qualche anno lì hanno adottato la bandiera rossa e nera della Confederazione schiavista durante la guerra civile. Domanda trabocchetto, perché, comunque rispondeva rischiava di offendere i presenti o l'associazione per i diritti civili, che su questo ha proclamato il boicottaggio turistico dello Stato. «La decisione spetta al popolo del Sud Carolina, non alla Casa Bianca», se l'è cavata.

«Vorremmo sapere cosa ne pensa da cittadino, non da candidato alla presidenza», hanno insistito implacabili. E lui imperterrito: «Da cittadino, mi fido del popolo delSouth Carolina», ma con un'esilarante scoppio di mimica facciale rivolto alle telecamere delle tv nazionali, ma impercettibile alla folla locale, che sembrava dire: «Ma che volete che vi risponda su una questione del genere?». Straordinaria la sua prudenza anche su un altro ben più serio argomento su cui le divisioni passano all'interno degli schieramenti. Neanche sotto tortura sono riusciti a fargli dire che è per l'abolizione dell'aborto, malgrado questo sia uno degli argomenti di battaglia dell'ala religiosa ultrà del suo schieramento.

Bush: sono pronto a «liberare» il canale di Panama

George Bush ha dato vita a un «vivace» scambio di opinioni con il senatore Mohn McCain, nell'ambito della lotta che si è accesa in seno al Partito Repubblicano in vista delle elezioni primarie dalle quali uscirà il candidato ufficiale alla presidenza degli Stati Uniti. Durante un dibattito a Columbia, il governatore del Texas ha detto ieri sera che non esiterebbe a «liberare» il Canale di Panama, tornato di recente sotto la piena giurisdizione del governo locale, per proteggere gli interessi americani. Ma il tema sul quale lo scontro si è fatto piuttosto aspro sono state le tasse. «È irresponsabile promettere tagli fiscali», ha affermato, McCain. Bush ha replicato che esistono sufficienti risorse per la previdenza.

IL CASO

La battaglia infinita sulla vita di Eliàn Il bimbo convocato dal Congresso

Sembrava tutto fatto ma la richiesta di audizione venuta da un deputato del Congresso americano ha riaperto il caso del piccolo Elian Gonzalez che, fra le proteste anche violente degli esiliati cubani negli Usa, l'ufficio immigrazione aveva deciso di rimandare a Cuba. Elian, che a sei anni è diventato la pedina di un confronto da Guerra Fredda, dovrà presentarsi a deporre davanti al Congresso il 10 febbraio, come legge il mandato emesso su richiesta del deputato repubblicano Dan Burton. Pur non avendo origini cubane come altri legislatori, Burton ha fatto sua la battaglia della comunità delle parecchie decine di migliaia di cubano-americani degli Stati Uniti, schierati compatti dietro gli zii di Elian che ieri hanno presentato un'istanza di affidamento, complicando ulteriormente la faccenda.

Ricevendo l'istanza, il giudice aveva fatto sapere che si sarebbe espresso al più presto la settimana prossima senza chiarire però se lo avrebbe fatto prima della scadenza del 14 gennaio, inizialmente fissata dalle autorità dell'immigrazione per il ritorno di Elian dal padre che lo attende a Cardenas. Ora è comunque certo che Elian non partirà prima che il Congresso abbia esaminato il suo caso. Ripreso dalle telecamere sulla porta di casa, il piccolo sembrava non capire cosa stesse succedendo quando gli è stato consegnato l'avviso del Congresso fra le urla di giubilo di un centinaio di esiliati. Se l'ostacolo frapposto dall'istanza di affidamento poteva sembrare un semplice pretesto per prender tempo, sottolineano i commentatori, la citazione a deporre ha trasformato il caso Elian in un evento decisamente politico, facendogli fare il salto che tutti, da una parte e dall'altra, dicevano di non volere. Poiché è difficile attendersi un verdetto solomonico, rimane da vedere cosa farà il Congresso che ieri ha subito anche le pressioni di Alex Panelas e Joe Carollo, le più alte autorità di Miami, i quali sono volati a Washington per chiedere il rientro del provvedimento dell'immigrazione, contro cui si è espresso anche il governatore della Florida Jeb Bush.

Nella compagine repubblicana che domina il Congresso molti concordano con l'ufficio immigrazione ma le ale più radicali e veementemente anticomuniste, vicine alla comunità cubana, stando ai commentatori, potrebbero prendere il sopravvento ora che il partito è lanciato alla riconquista della Casa Bianca. Tanto che George Bush Junior e John McCain, i due principali candidati alla lizza hanno chiesto che Elian rimanga negli Usa. Battendo il ferro caldo, gli esiliati cubani che vogliono Elian negli Usa hanno anticipato nuove proteste a Little Havana, quartiere cubano di Miami, oggi e intorno all'aeroporto lunedì. Fra ieri e giovedì la polizia ha operato 135 fermi.

Wolfgang Schaüble

FONDI NERI

Schaüble non convince, la Cdu rischia di spaccarsi in due

BERLINO All'ombra dello scandalo dei fondi neri che ha travolto l'ex cancelliere Helmut Kohl, la Cdu si trova sempre più minacciata dal pericolo di una spaccatura e di una tumultuosa lotta intestina per la leadership del partito. A conclusione di una riunione a porte chiuse di due giorni della direzione a Norderstedt, nel Land settentrionale dello Schleswig-Holstein dove il 27 febbraio si voterà, il leader Wolfgang Schaüble si è sforzato di spostare l'attenzione sui piani fiscali dell'opposizione e di convincere che il partito è assolutamente compatto, ma non c'è riuscito. Alla conferenza stampa che è seguita nessuno era interessato a conoscere i particolari delle contro-proposte dell'unione Cdu- Csu alla riforma fiscale del governo rosso-verde del cancelliere Gerhard Schröder. I giornalisti hanno martellato solo sullo scandalo dei fondi neri e sulle indiscrezioni - riportate ieri in prima pagina dall'autorevole «Sueddeutsche Zeitung» - secondo cui Kohl avrebbe chiamato a raccolta le sue truppe per sostenere la candidatura di Juergen Ruettgers, un altro dei suoi più valenti ex «pupilli», al prossimo congresso della Cdu di aprile a Essen, in contrapposizione proprio a Schaüble. L'ex «delfino» di Kohl si era infatti messo chiaramente l'altroieri dalla parte dei «sotterratori» dell'ex cancelliere, al fianco della segretaria generale della Cdu Angela Merkel.

L'era Kohl è finita con la sconfitta alle legislative del '98, aveva detto Schaüble in una intervista uscita l'altroieri sulla «Welt», bisogna guardare avanti. L'appello era stato accompagnato da un commento critico di Ruettgers, sfidante Cdu al voto del 14 maggio nel Nord-Reno-Vestfalia, interpretato subito come un segnale di sfida e un annuncio di una contro-candidatura a Schaüble al congresso della Cdu del 9 aprile ad Essen. A nulla sono valse ieri le smentite piovute da tutte le parti. Una «sciocchezza» le voci di uno scontro Ruettgers-Schaüble, hanno assicurato i due diretti interessati, nonchè lo stesso Kohl, ma a Norderstedt l'espressione «lotta di potere» era sulla bocca di tutti i giornalisti e probabilmente nella mente di tutti i protagonisti. La notizia della «Sueddeutsche Zeitung» ha provocato «ilarità», è la «burla del millennio», una assoluta «sciocchezza», ha garantito Schaüble aggiungendo ad ogni buon conto anche i complimenti per Ruettgers. È un «eccezionale leader Cdu nel Nord-Reno-Vestfalia e sarà anche un ottimo ministro presidente», ha detto sottolineando così di ritenere che egli potrà battere alle elezioni l'attuale premier Spd Wolfgang Clement. Ruettgers stesso ha definito una «sciocchezza» le voci tagliando corto:«Non mi candido contro Wolfgang Schaüble».

Le assicurazioni però non fanno presa e i sondaggi in arrivo sono sempre più sfavorevoli per la Cdu. Uno della rete «Ard» mostra l'immagine di Schaüble in forte sofferenza con il 79% dei tedeschi che non crede che egli non sapesse dei fondi neri di Kohl. Alla riunione di ieri la Cdu non ha fatto che ripetere l'esortazione a Kohl a fare i nomi dei donatori che, per sua ammissione, gli hanno dato nel '93-98 fino a due miliardi di lire aggirando la legge sul finanziamento. Inoltre ha messo a punto, di concerto con la «gemella» Csu, anch'essa riunita a porte chiuse a Wilbad Kreuth, un piano fiscale alternativo a quello del ministro delle finanze Hans Eichel.

Gli sgravi, per l'Unione, dovrebbero essere maggiori e arrivare entro il 2003 a 50 miliardi di marchi (50.000 miliardi di lire).

Le aliquote sul reddito dovrebbero inoltre scendere al 15% e al 35%.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag.	1º fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag.	2º fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1º fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3): Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 — 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 — 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Direttore Responsabile
Giuseppe Caldarola
Vice Direttore vicario
Pietro Spataro
Vice Direttore
Roberto Roscani
Capo Redattore centrale
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
Consiglio d'Amministrazione
Presidente
Mario Lenzi
amministratore delegato
Italo Prario
consiglieri
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
- 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
- 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
- 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❑ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588